Music4Rom

CREAZIONE DI PERCORSI PER L'APPRENDIMENTO

Titolo del progetto: MUSIC4ROM
Anno: 2015
Editore: International Yehudi Menuhin Foundation
Grafica: Angelica Porru
Riferimento alla Creative Commons: Il presente documento è pubblicato sotto i termini della Creative Commons CCBY -NC -ND 4.0 Licenza internazionale) http://creativecommons.org/licenses/ by-nc -nd / 4,0 /
Numero di Progetto: **543170-LLP-1-2013-1-BE KA1-KA1MPR**

This project has been funded with support from the European Commission.
This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

INDICE

Introduzione al Progetto	La Funzione formative della Musica	p. 4
	Il Valore della Musica Romanì	p. 6
I percorsi di Apprendimento	La specificità formative della Musica	p. 8
	La struttura dei percorsi d'apprendimento	p. 8
Il primo percorso: "La ricchezza della musica Romanì"	La ricchezza della musica Romanì	p. 12
	L'influenza orientale	p. 12
	Gli stili dell'interpretazione	p. 12
	Creazione e trasformazione di uno stile musicale	p. 13
	L'influenza della musica Romanì	
Il secondo ed il terzo percorso: "La musica nelle parole Romanì" "Le parole della musica Romanì"	La poesie e la musica Rom	p. 16
	La lingua Romanì	p. 16
	La letteratura Romanì	p. 18
	L'Interazione tra Musica e Poesia	p. 19
Il quarto ed il quinto percorso: "Suoni Lontani" "La musica delle cose"	La struttura	p. 22
	Apprendere facendo	p. 23
	Strumenti musicali Romanì: brevi note	p. 24
	Suono e proprietà dei materiali	p. 25
Bibliografia		p. 28

INTRODUZIONE AL PROGETTO

L'obiettivo del progetto Music4Rom è quello di diffondere e sostenere la cultura Rom attraverso una serie di attività incentrate sulla stessa musica Rom, quale patrimonio culturale e "medium" formativo
In questo documento vengono presentati i "percorsi di apprendimento", previsti nel progetto Music4Rom.

Una Master Class, in programma a Parigi nell'ambito del piano di lavoro del progetto, si presenta quale evento educativo dove 8 giovani musicisti Rom e 8 giovani musicisti di origine non Rom, provenienti da quattro dei paesi partner del progetto, si incontrano e lavorano insieme sotto la guida di famosi musicisti. Anche loro appartenenti ad ambedue culture musicali. L'evento risulta essere fondamentale per giungere alla definizione dei percorsi di apprendimento ed indirizzare le prestazioni dei laboratori Music4Rom, dedicati a bambini e/o adolescenti non solo di origine Rom
I laboratori saranno tenuti nelle scuole e negli insediamenti Rom, in Italia, Romania, Slovacchia e Spagna: in tal modo la validità dei Percorsi di Apprendimento sarà sperimentata nel corso delle attività laboratoriali e potrà produrre una vasta gamma di Buone Pratiche.
In questo contesto La Musica, e nel caso di specie, **la musica Romanì, viene considerata un "medium"** formativo: appare, quindi, opportuno richiamare la funzione formativa della musica e il valore e il significato della musica Romanì.

LA FUNZIONE FORMATIVA DELLA MUSICA

"La musica non è mai sola", diceva il compositore Luciano Berio. (1981)

"Essa nasce e si articola in molteplici forme e con diverse funzioni ovunque esista vita e comunicazione umana. Perché la musica, anche quando non trasmette un messaggio specifico e traducibile in parole, è una forma di comunicazione, che riflette e interagisce con il contesto sociale nel quale è generata e agita."
Alla varietà di significati del termine "musica" corrisponde un'analoga pluralità di funzioni che variano da una cultura all'altra e si mutano in seno alle culture stesse.

L'etnomusicologo Francesco Giannattasio, (1992) partendo da un elenco di dieci funzioni individuate da Allan P. Merriam, (1964) le articola in tre categorie principali:
1) funzioni di organizzazione e supporto delle attività sociali: dai riti religiosi e sociali, alle cerimonie, celebrazioni, ricorrenze, alle occasioni di lavoro e d'intrattenimento collettivo, in cui la musica assume una funzione di stimolo e di organizzazione.

2) funzioni di induzione e coordinamento delle reazioni sensorio-motorie: il coinvolgimento emotivo che produce il movimento
3) funzioni espressive: l'intera sfera dell'espressione individuale, la comunicazione di idee attraverso forme simboliche codificate all'interno di una cultura musicale, il godimento estetico.
Discipline quali l'antropologia, la psicologia, la storia, la semiologia e le stesse scienze cognitive hanno aiutato a comprendere ed approfondire quelle dinamiche che accomunano l'esperienza musicale di culture diverse, costruendo e valorizzando un profondo dialogo non solo interdisciplinare, ma anche interculturale

Il valore formativo della musica si evidenzia nel suo legame tra la cultura di appartenenza e la disciplina stessa.
Nelle società di tradizione orale, come quella Rom, il bambino partecipa da subito alle attività musicali in quanto membro della comunità.

Nelle società occidentali la formazione musicale viene delegata ad esperti ed istituzioni, impoverendo così quella funzione sociale che, spesso, è il motore naturale che introduce il bambino al piacere della musica
Secondo l'etnomusicologo irlandese John Blacking,(1973) la musica è "un suono umanamente organizzato" che esprime la sua vocazione di incrementare la qualità dell'esperienza e delle relazioni umane nella comunità
E' questo il filo conduttore del nostro progetto: recuperare e diffondere il ruolo sociale della musica Rom al fine di rendere i giovani ed i bambini consapevoli della loro identità individuale e collettiva e della loro cultura
La musica unisce poichè trascende le singole realtà e si rende condivisibile, senza altre mediazioni, ma, allo stesso tempo, veicola i sentimenti, le storie ed i vissuti individuali e collettivi ponendosi quale ponte culturale per lo sviluppo della comunicazione fra culture diverse e per la crescita individuale e collettiva della società.

Music4Rom intende evidenziare le influenze e le contaminazioni tra musica occidentale e Romani: in esso la funzione della musica assume importanza fondamentale nel collegare la storia, l'esperienza e la ricca cultura di un popolo emarginato alla società europea nel suo insieme.

IL VALORE DELLA MUSICA ROMANI'

La terminologia che, nei differenti paesi Europei identifica la musica Romanì e ne definisce i generi, è un chiaro indicatore della sua importanza.
Questa terminologia è universalmente riconosciuta nel mondo musicale e non solo.
Musica rom o zigana per gli italiani, gypsy in inglese, bohemiéne o tzigana per I francesi, gitana in Spagna….. e così via.
Sono termini che indicano la vitalità di una cultura che ha influenzato differenti generi musicali: dalla musica classica, al jazz, alla musica world. Una influenza significativa ancora oggi.
La cultura orale del popolo Rom ha trovato la sua forma di espressione più valida nella musica quale mezzo di trasmissione della sua romanipè, della propria identità e cultura.
E' storicamente documentato come l'attività musicale del popolo Rom risalga al IX secolo dopo Cristo in Persia.
Se è vero che la musica è stata ed è ancora un mezzo di sussistenza per il popolo Rom, essa ha sempre accompagnato ed accompagna tutti gli eventi della loro vita, dalle feste religiose, ai matrimoni , ai funerali.
E' veicolo di sentimenti individuali e collettivi, legata alle abitudini ed alla cultura del gruppo: per questo assume il valore di un collante familiare e sociale.
I bambini imitano gli adulti nell'esperienza musicale.
Tuttavia, nella cultura Rom, suonare musica è per tradizione una attività squisitamente maschile, mentre alle donne è riservato il canto e la danza.

La musica Romanì è nata dalla natura, dalla storia, dai modi di vivere dei luoghi dove transitava il popolo Rom, creando un modo inconfondibile di fare musica.
Sebbene la musica Romanì abbia ispirato compositori quali Liszt, Brahms, Schubert, De Falla, Granados Turina, Ravel, Debussy, e Dvorak, pure tutto ciò non è mai stato riconosciuto al popolo Romanì.

Nella sua opera "Degli Zingari e della loro musica in Ungheria" Liszt scrive: "... la loro arte è un linguaggio sublime, un canto mistico, ma chiaro agli iniziati, che viene usato per esprimere quello che vogliono senza lasciarsi influenzare da nulla che sia estraneo ai loro desideri. Hanno inventato la loro musica e l'hanno inventata per se stessi, per parlarsi, per cantare fra loro, per mantenersi uniti, e hanno inventato i monologhi piu commoventi "

Si sono, nel tempo, definite delle aree musicali romanì distinte per stili, per quanto connesse le une alle altre:

-**area orientale** : dall'Asia Minore, fino alla penisola Anatolica-Armena (Turchia) e l'Africa Nord-Orientale (Egitto);

-**area balcanica:** include la Romania, i territori dell'Ex-Jugoslavia, la Bulgaria e la Grecia;

-**area dell'Europa Centro-Orientale**: sono compresi i territori dell'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Polonia, l'Estonia etc. fino alla Russia;

-**area mediterranea:** riguarda in particolare la Spagna; il Portogallo, la Francia Meridionale e l'Italia;

-area Nord-Europea: include le ballate dei Rom del Regno Unito, il Jazz dei Manouches francesi, il Jazz dei Sinti e Rom Belgi e Olandesi, lo swing dei Sinti tedeschi, e i canti dei Rom Finlandesi e Svedesi.

I PERCORSI DI APPRENDIMENO

L'impianto dei Percorsi di apprendimento è stato definito contemporaneamente al progetto ed all'organizzazione di contenuti dei Workshops/laboratori, di Music4Rom.

Questi percorsi elaborano contenuti funzionali a specifiche situazioni centrate sul gruppo target.

Partendo dall'assunto della funzione educativa della musica, e della musica Rom in particolare, consentono lo sviluppo delle competenze chiave nei bambini e negli adolescenti sia Rom che non Rom.

I percorsi di apprendimento sono programmati per consentire agli studenti la scoperta e la sperimentazione del valore formativo della musica Rom.

LE SPECIFICITA' FORMATIVE DELLA MUSICA

Il "fare musica insieme" porta naturalmente i bambini alla acquisizione di competenze sociali e partecipativi. Eseguire, ascoltare, sperimentare la musica ne aumenta la comprensione ed il godimento.
Quale fondamentale linguaggio universale, la musica aiuta non solo ad accrescere la conoscenza, ma a sviluppare le componenti cognitive ed affettive del carattere

In particolare:

1. Lo sviluppo dell'intelligenza musicale
2. L'educazione all'ascolto
3. Le abilità motorie
4. La capacità di relazioni interpersonali
5. L'empatia
6. L'accesso a patrimoni culturali diversi ed ai loro mondi simbolici
7. Il comportamento di rispetto ed interesse verso alter culture.
8. Lo sviluppo delle competenze trasversali, sia cognitive, fisiche, motorie, percettive, creative e culturali

LA STRUTTURA DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO.

Con l'attività laboratoriale si intende sviluppare tre competenze di base (K.C. 5,6,8): apprendere ad apprendere, competenze sociali e civili, competenza espressiva e consapevolezza culturale.
La metodologia sperimentale utilizzata nei laboratori parte dalla definizione del soggetto di studio, con la prima raccolta dei dati necessari alla sua comprensione: ogni percorso offre l'opportunità di ricostruire, attraverso la ricerca, sia la singola quanto la collettiva spiegazione e realizzazione dell'obiettivo

I contenuti e la struttura dei percorsi di apprendimento riguardano l'acquisizione delle competenze chiave, raggiunte attraverso:
•l'attività individuale ed il lavoro di gruppo, per la conoscenza interculturale dei contenuti (KC 8);
• la ricerca individuale e di gruppo dei mezzi e degli strumenti materiali e culturali, come acquisizione di competenze linguistiche, tecniche di comunicazione, organizzazione collettiva e individuale del lavoro, conoscenza storica del proprio passato (KC5);
• utilizzo di capacità creative, per la conoscenza e l'identificazione di emozioni sociali ed individuali e della espressione artistica. (KC 6).

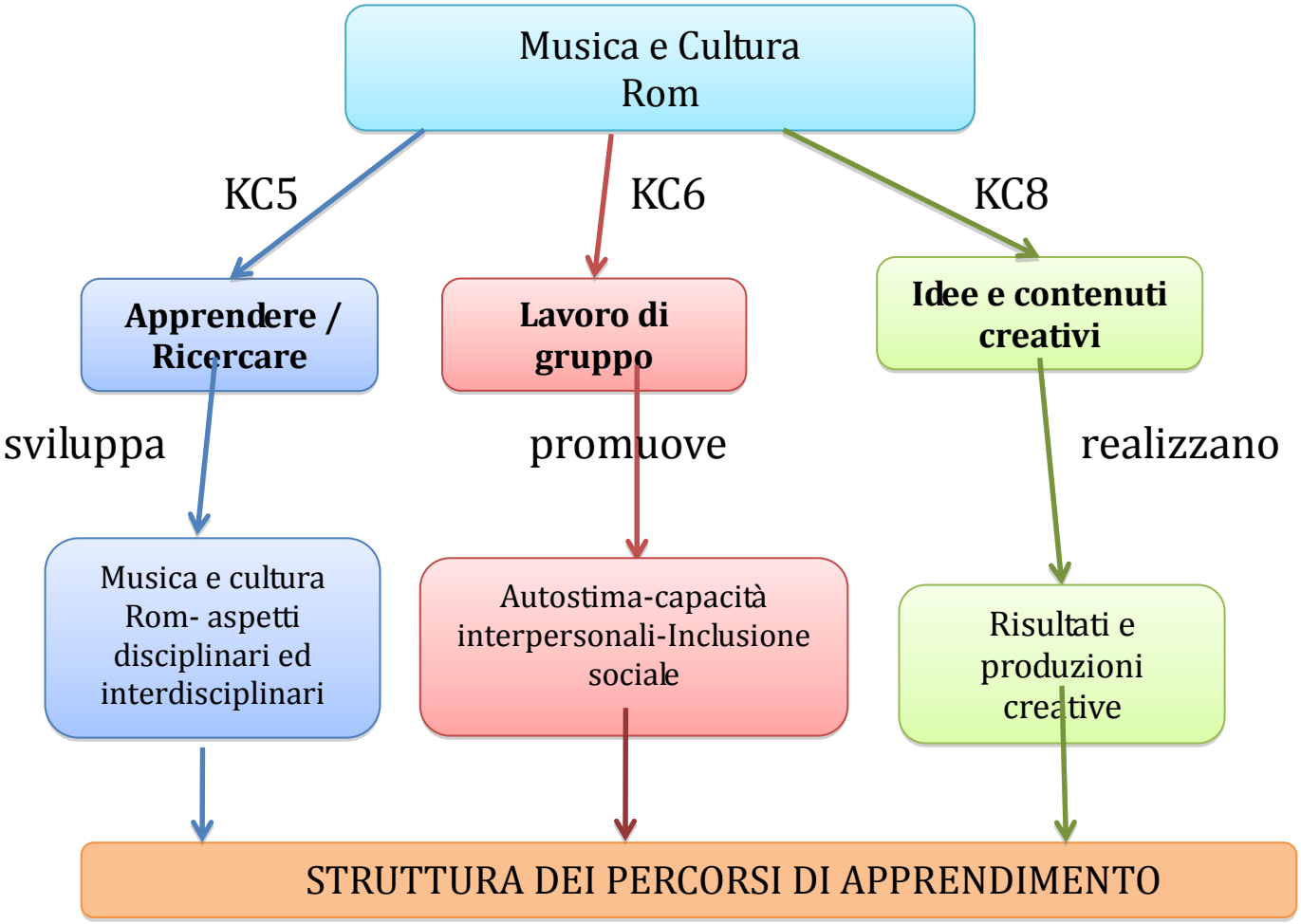
Tutti questi elementi sono fondamentali per il successo del progetto.
Durante i laboratori, i bambini e i giovani saranno guidati da giovani artisti, musicisti famosi, operatori sociali, insegnanti ed esperti di formazione: essi avranno un ruolo di facilitatori o formatori e utilizzeranno i percorsi di apprendimento come una guida
I loro compiti principali comprenderanno il facilitare le ricerche degli studenti, aiutandoli ad aumentare la loro consapevolezza sui soggetti per studiare, il promuovere l'acquisizione di competenze e la costruzione di un ambiente di apprendimento positivo. Essi contribuiranno a rafforzare l'autostima e l'interazione sociale. L'acquisizione delle Competenze di Base (Key Competences) aiuterà gli studenti ad approfondire la conoscenza del valore della cultura Rom e li spingerà a diffonderne il senso ed il carattere.
Le attività saranno realizzate da studenti, insegnanti, artisti e partner del progetto.

I cinque percorsi di formazione sono focalizzati su:
• come utilizzare la musica e il canto Romanì per aumentare l'autostima
• come utilizzare la musica Romanì per migliorare le competenze di alfabetizzazione e linguistiche
• come utilizzare la musica Romanì per preparare un kit per costruire strumenti musicali, usando materiali riciclati.
I principali risultati attesi saranno costituiti dalla consapevolezza e dalla conoscenza dei **seguenti valori**:
• **la ricchezza della cultura rom**: una cultura che può migliorare, sviluppare, mantenere e integrare le altre culture che incontra. Trasmette identità, insegnamenti e tradizioni conservate attraverso i secoli del nomadismo e della sofferenza;
• **l'apertura culturale**: tra persone diverse e culture diverse.

Tutti i percorsi si fondano sulla cultura Rom: testi, letteratura, musica, arte, storia.
Tutti i percorsi possono essere sviluppati in tre giorni o secondo le circostanze.

La metodologia di ogni percorso di apprendimento presenta tre aspetti:
I. La ricerca maturata attraverso “l'apprendere per apprendere” (KC5) o “l’apprendere facendo” svilupperà la conoscenza della musica e della cultura rom e l'acquisizione di concetti disciplinari e interdisciplinari.
II. Il lavoro di squadra svilupperà competenze sociali e civiche (KC6) che promuovono l'autostima, le capacità relazionali e interculturali, la socializzazione e l'inclusione sociale.
III. La consapevolezza ed espressione culturale (KC8) risultate dalla ricerca e la spiegazione di idee e contenuti acquisiti ed elaborati durante i lavori
Il punto di partenza è sempre la musica rom. La scelta dei materiali, musica, poesia etc…. , nasce dalll'obiettivo specifico di ciascun Percorso Didattico.

I Percorsi d'Apprendimento



sarà focalizzato sul come usare il canto e la musica Rom per sviluppare l'autostima e l'inclusione sociale nei giovani Rom.

PERCORSO DI APPRENDIMENTO N.1
LA RICCHEZZA DELLA MUSICA ROMANI

Se vi è un'affermazione inconfutabile circa il popolo rom è che la musica è una parte centrale della loro cultura. Indipendentemente dal momento storico, a prescindere dal paese che visitano e le circostanze sociali ed economiche che devono affrontare, si può essere certi che la musica è essenziale nella loro vita sociale.

Questa affermazione può sollevare molti interrogativi, come, ad esempio, per quanto tempo e perché la musica è stata così essenziale per le popolazioni Roma? Ci sono elementi della musica Rom che sono comuni a tutta la popolazione Romanì? Nei paragrafi seguenti si cercherà di rispondere soprattutto alla seconda questione e si tenterà di presentare gli elementi che accomunano i musicisti Rom provenienti da diversi paesi.

L'INFLUENZA ORIENTALE

Dopo più di un millennio lontano dall'India, è difficile stabilire quali siano gli elementi orientali originali ancora presenti nella musica rom attuale. Per alcuni ricercatori come Paco Suarez, è chiaro che il senso del ritmo e la base melodica di opere musicali attuali della corrente europeo-Romanì sono strettamente connessi ai pilastri della musica indiana, raga e Thala (ritmo e melodia), elementi che sono l'eredità della musica indiana. Altri risultati hanno rivelato che, nel loro cammino verso l'Europa, le popolazioni rom hanno raccolto le tradizioni musicali della Persia e dell'Armenia, ed erano particolarmente interessati nel loro approccio agli strumenti ed alle tecniche musicali.

GLI STILI DELL'INTERPRETAZIONE

Se ascoltiamo la musica eseguita da musicisti rom provenienti da paesi europei diversi, possiamo facilmente renderci conto che, come denominatore comune, la loro musicalità e il modo in cui suonano godono di una libertà speciale. Possiamo notare che i musicisti rom evitano di suonare partiture musicali, mentre sono coinvolti dalla ispirazione del momento, offrendo musica altamente emotiva. Francesco Couvreux,

studioso ed editore della musica rom, ritiene che "la musica fatta dai Romanì ha sempre un colore particolare ben riconoscibile, piena di esuberanza e di malinconia".

Un altro degli aspetti più riconoscibili della musica eseguita da musicisti rom è la padronanza della tecnica strumentale, che facilita il flusso della loro creatività e l'ispirazione. Compositori di tutto il mondo ammirano i virtuosismi dei musicisti rom, e, come dice Javier Pérez Senz, "la loro fama di virtuosi ha eclissato l'aspetto compositivo"

TRASFORMAZIONE E CREAZIONE DI UNO STILE MUSICALE

La storia europea dimostra che le popolazioni rom hanno assimilato il folclore tradizionale di ogni luogo dove hanno vissuto. Eppure non si è trattata di una semplice assimilazione: il popolo Rom ha ricostruito e trasformato il repertorio locale secondo il proprio modo di suonare sulla ritmica e la melodica di base orientale, arricchendo la musica con l'esuberanza e l'emotività descritta da Francesco Couvreux. Una delle principali caratteristiche dei musicisti rom, in tutta Europa, è stata la loro duttilità nel ricostruire il folclore locale, rendendo il tutto non solo più professionale, ma anche maggiormente accetto da un pubblico più vasto.

Il risultato notevole di questa caratteristica Romanì di trasformare la musica locale attraverso il virtuosismo e la creatività, costituisce lo sviluppo di nuovi stili musicali attraverso creazioni che vanno ben oltre la semplice rilettura del repertorio locale. Questo è il motivo per cui Alain Weber, direttore artistico del Festival di Les Orientales (Francia) si chiedeva: "Come sarebbe oggi il repertorio delle Czardas ungheresi senza i Rom, o il Flamenco in Spagna? Sarebbero musica popolare ed accademica adatta ai musei."
La nascita del flamenco, delle Czardas ungheresi, della Verbunkos e del Jazz Manouche e degli altri generi musicali è un atto autenticamente creativo della popolazione Romanì. Anche se sulla base del folkloree e dei repertori precedenti, i musicisti romanì sono stati i protagonisti dei processi di trasformazione del folklore locale verso nuovi stili che avevano caratteristiche musicali e sociali completamente diverse da quelli precedenti.

Malgrado ciò, il valore creativo dei Rom non è mai stato riconosciuto. I pregiudizi e gli stereotipi sui Rom, in tutta Europa, non hanno mai permesso il riconoscimento di qualcosa di positivo legato alla cultura Romanì. I musicisti romanì non sono mai stati considerati come gli iniziatori di importanti e famosi stili musicali europei. La loro influenza sulla musica occidentale non è mai stata davvero accettata come avrebbe dovuto essere

L'INFLUENZA DELLA MUSICA ROM

I Roma non solo sono stati creativi, ma la loro cultura e il loro stile musicale hanno ispirato autorevoli compositori classici europei. Quando ascoltiamo le famose Rapsodie ungheresi di Franz Liszt, in realtà stiamo ascoltando autentiche melodie romanì che sono state trascritte ed arrangiate dal compositore.
Lo stesso vale per Johannes Brahms, che nelle sue Danze ungheresi ha elaborato una serie di melodie ascoltate da romantiche orchestrine Romanì.

Liszt e Brahms non sono stati gli unici compositori di musica classica affascinati dalle melodie romanì. Le influenze di questa incantevole musica hanno raggiunto molti altri compositori, come Ludwig van Beethoven, Franz Josef Haydn, Franz Schubert, Pyotr Llyich Tchaikovski, Antonin Dvořák, Maurice Ravel, Zoltan Kodaly, Manuel de Falla, Pablo de Sarasate, Isaac Albéniz o Enrique Granados

Possiamo concludere che il ruolo svolto dal popolo Rom ha definitivamente arricchito la cultura musicale europea, trasformando repertori tradizionali e creando nuovi stili musicali. Inoltre, i musicisti romanì hanno esaltato il valore dell'improvvisazione musicale in opposizione all'interpretazione restrittiva della musica scritta degli altri compositori.

I musicisti Romanì hanno influenzato grandi compositori europei, che hanno arricchito molti delle loro opera più famose con lo stile e la musicalità Rom

Mappa concettuale-Percorso 1

PERCORSO DI APPRENDIMENTO NO.2
LA MUSICA NELLE PAROLE ROMANI'
PERCORSO DI APPRENDIMENTO NO.3
LE PAROLE DELLA MUSICA ROMANI

...
SARÀ FOCALIZZATO SUL COME MIGLIORARE L'ALFABETIZZAZIONE E LA COMPETENZA LINGUISTICA...

LA MUSICA E LA POESIA ROM

L'obiettivo di utilizzare la musica romanì per migliorare l'alfabetizzazione e le competenze linguistiche e migliorare le competenze di apprendimento nei giovani romanì è raggiungibile attraverso due percorsi di apprendimento che tengono conto della stretta connessione tra musica e linguaggio, in particolare tra la musica e la poesia Romanì.
Musica e poesia sono entrambe utilizzate per descrivere esperienze ed esprimere sentimenti. Ci sono molti esempi di poeti che hanno trasformato le loro poesie in liriche, e molte poesie sono state e sono create per il canto.
Inoltre, sia la musica quanto la poesia usano la parola ed il ritmo. Le parole possono essere molto potenti, sia quando creano poesia, sia quando sono unite alla musica.
Una composizione musicale può contare sulla potenza delle parole e sull'uso efficace delle immagini descritte .

LA LINGUA ROMANI'

La lingua costituisce un elemento fondamentale nell'identità di un popolo e questo è particolarmente importante per le popolazioni Romanì. Dopo una diaspora di molti secoli, il popolo Rom è ancora unito dalla comune origine, di cui la lingua è una prova determinante.
La lingua romani è divisa in tanti dialetti, quante le famiglie rom che vivono nei cinque continenti. Essa costituisce la testimonianza del lungo viaggio del popolo rom, la ricca varietà dei dialetti conserva ancora la comune provenienza e la lingua funge da "ancora" verso la loro terra d'origine: l'India.
La lingua romani si è trasformata nel corso delle migrazioni del popolo Rom ed è diventata ricca e flessibile. Ha assimilato elementi linguistici esterni complessi e si è evoluta in forme nuove mescolando radici diverse
E 'un linguaggio che si è adattato alle mutate condizioni di vita, dei tempi e dell'ambiente, e le differenze tra i dialetti sono aumentate nel corso del tempo

Un elenco dei dialetti rom, certamente né esaustivo né indiscutibile, potrebbe essere il seguente. Dovremmo prendere in considerazione il fatto che, poiché i dialetti si evolvono e si diffondono con i propri utenti, le denominazioni geografiche rifletton raggruppamenti piuttosto convenzionali:

1)Gruppo del Danubio (Kalderaša, Lovara, Curara, etc.);
2) Gruppo dei Balcani occidentali (Istriani, Sloveni, Havati, Arlija, ecc.);
3) Gruppo Sinto (Eftavagarja, Kranarja, Krasarja, Slovacchi, ecc);
4) Gruppo Rom, centro-sud italiano;
5) Gruppo Britannico (Welsh Romani ma soprattutto anglo-Romani, una sorta di misto gergo inglese-Rom);
6) Gruppo Finlandese;
7) Gruppo Greco-Turco (in dubbio se gruppi separati);
8) Gruppo Iberico (oggi rappresentato dal Calò, il gergo gitano spagnolo-romanì).

Non di meno, gli studi e le ricerche nel campo della linguistica spesso producono diverse teorie. Ecco la teoria di un esperto di lingua romanì, Marcel Courthiade. Di origine Rom, è Professore alla INALCO University.

In una serie di articoli (a partire dal 1982), Marcel Courthiade ha proposto un diverso tipo di classificazione. Individua la diversità dialettale Romani in tre strati successivi di espansione, secondo criteri fonologici e modifiche grammaticali e, cercando le caratteristiche linguistiche comuni nei dialetti, identifica la loro evoluzione storica partendo da un primo strato (i dialetti più vicini alla Anatolia Romanì del 13 ° secolo) dal quale ne scaturiscono un secondo ed un terzo. Definisce come "pogadialects" (dal dialetto Pogadi della Gran Bretagna), quelli con un lessico Romani innestato in una lingua non-Romani (normalmente indicato come Para-Romani).
(http://en.wikipedia.org/wiki/Romani_language

LA LETTERATURA ROMANI'

Molto significativo oggi è il fiorire della letteratura scritta Romanì. Questa insegue l'utopia di un unica lingua Romanì e risponde al desiderio di unità culturale del popolo Rom. I Roma di tutto il mondo sentono di avere origini comuni e condividono valori simili sui quali si impegnano, da qui il bisogno di parlare un'unica lingua.

L'abitudine di usare dialetti romanì in forma scritta si sta diffondendo, mentre fino ad ora la lingua si è soprattutto trasmessa oralmente. Ci sono canzoni e racconti, ma anche lettere private, nonché nuove opere letterarie e riviste.
Nella ex Jugoslavia, sono state pubblicate grammatiche in Romanì. Gli studi linguistici della lingua romanì non sono più appannaggio esclusivo dei ricercatori non Rom
Una letteratura romani scritta e la diffusione dell'uso della lingua scritta, anche se utilizzando i vari dialetti rom, può essere il primo passo importante verso una lingua unitaria e una nuova consapevolezza per i Rom che cercano auto-identità.
La poesia Romani, nella sua tradizione orale, è il principale mezzo di espressione della conoscenza del mondo, di contatto con la natura e gli oggetti. Nella sua forma liturgica, le parole assumono un valore magico, convogliando la trasmissione del comune patrimonio culturale romanì nelle poesie e nelle canzoni, attraverso il tempo e lo spazio.

Un impulso verso l'affermazione di una identità socio-culturale è evidente nella poesia scritta Romani, fiorente dal 1900.
Tale da smentire gli stereotipi, rapppresentando il sentimento di appartenenza ad una ricca cultura che intreccia storie tradizionali con le percezioni della vita contemporanea.

I Percorsi di apprendimento N.1 e N.2 del progetto, sulla base di queste aspettative socio-culturali, hanno incluso la poesia Romanì unita alla musica. Le attività dei Percorsi di Apprendimento raggiungeranno il duplice obiettivo di consentire ai bambini ed agli adolescenti coinvolti, sia l'uso della loro lingua originale che quello della seconda lingua.

L'INTERAZIONE TRA MUSICA E POESIA

L'interazione tra musica e poesia si può leggere nei termini che individuano le diverse forme poetiche: lirica, elegia, ode, salmo, canzone, sonetto, coro, ballata e rondò.
L'etnomusicologia e l'antropologia culturale ci hanno mostrato come il rapporto parola - musica sia diverso per ogni cultura e come sia condizionato, a livello profondo, dal rapporto di ciascuna cultura con la propria lingua.
Così come il rapporto parola-musica si differenzia tra il canto popolare e la musica colta: nel secondo caso meno dipendente dalla parola.
Nel corso dei secoli la poesia, nell'azione di convergenza tra i due linguaggi, parola e musica, ha assunto un ruolo di modello e di struttura nei riguardi della musica stessa.
Su questa interazione sono puntualmente basati i contenuti dei due Percorsi di Apprendimento che si riferiscono, segnatamente, agli aspetti fonico-espressivi tra piano verbale e musicale di questa interazione.
Specificamente riferita alla musica ed alla cultura Rom.

Ripercorrere la parola come musica e poesia, sviluppa le abilità di alfabetizzazione e le competenze linguistiche**, ai diversi livelli:**

- **Sviluppo del linguaggio**: bambini e giovani hanno l'opportunità di arricchire la comunicazione verbale e promuovere lo sviluppo del linguaggio imitando le frasi musicali, abbinando i toni. cantando intere canzoni.
- **Sviluppo della vocalità**: il cantare è portato a livelli diversi. Si canta in lingue diverse, si partecipa a gruppi teatrali, si espande l'estensione vocale, ci si esprime cantando da solo o in coro
- **Sviluppo cognitivo**: si acquisiscono competenze cognitive di alto livello, gli studenti possono facilmente iniziare a cogliere le basi della lettura e della scrittura, conoscere le note, comporre musica e simbolizzare.

- **Capacità grosso-motorie e motricità fine**: Nell'apprendere i bambini, camminano, saltano e corrono al ritmo della musica. Imparando differenti passi di danza contribuiscono ad aumentare le loro capacità grosso motorie. Apprendono semplici notazioni musicali e, utilizzando le bacchette dello xilofono, pizzicando le corde di un salterio, esercitano la motricità fine.
- **Sviluppo emotivo sociale** - da 5 a 15 anni, l'autostima deriva dal sentirsi in grado di fare e di apprendere. L'apprendimento attraverso la musica aiuta i bambini a sviluppare un senso di fiducia sperimentando l'appartenenza ad un gruppo, godendo la condivisione di idee e l'orgoglio della realizzazione.
- **Sviluppo Musicale** - Ampliare le competenze e le abilità cognitive significa che i bambini possano eseguire danze di gruppo sempre più complesse e sperimentare la musica in un insieme. Lo stesso accade per l'abilità al canto. L'aspetto più interessante è che queste attività potenziano nei bambini l'apprendimento della lettura e della scrittura musicale, così da arrivare alla composizione di testi e melodie per le loro canzoni.

Mappa concettuale - Percorsi 2 - 3

Poesia e Musica Romanì

dal

Lingua
Letteratura
Parole
Canzoni

tramite

Conoscenza
Ricerca
Apprendimento
Esercizio

a

Alfabetizzazione e competenze linguistiche

PERCORSO DI APPRENDIMETO N.4
SUONI LONTANI
PERCORSO DI APPRENDIMENTO N.5
LA MUSICA DELLE COSE

…sarà focalizzato sul come preparare un kit per costruire strumenti musicali con materiali da riciclo…..

Il percorso di apprendimento n.4, come i precedenti, è strettamente connesso alla storia del popolo Rom.
Nel corso delle loro migrazioni, le popolazioni rom hanno viaggiato con i loro strumenti musicali: compagni di viaggio itineranti, facilmente trasportabili, per le loro canzoni e le loro danze.

Quali strumenti musicali? Come erano? Sono ancora utilizzati? Qual è la loro storia? Il loro viaggio?
Possiamo riprodurli attraverso disegni, la ricerca di immagini e materiali?
Quale suono emettono? Quali sono le storie e le leggende a loro legate? Quale significato e valore simbolico sono loro attribuiti? Quali funzioni e quale parte hanno avuto ed hanno nella storia della musica rom?

Da questa ricerca è nato un kit culturalmente ricco che innesca l'interesse verso la conoscenza della storia, la geografia, la lingua, la letteratura, l'antropologia, la scienza, le arti visive e plastiche, migliorando le abilità di ricerca (la ricerca di materiali) e la possibilità di suonare strumenti, maneggiandoli

Attraverso percorso didattico No. 5, bambini e ragazzi imparano a costruire strumenti musicali dalle materie prime, utilizzando oggetti riciclabili. Strumenti ex novo possono essere sviluppati dalla scoperta dei "suoni delle cose" e con l'uso della fantasia; possono essere costruiti strumenti "semplici" appartenenti alla musica popolare locale.
È quindi previsto un approccio multidisciplinare che coinvolga elementi di musica, fisica, scienza, storia locale, artigianato, arti visive e plastiche.
La struttura e il contenuto dei percorsi di apprendimento No. 4 e No. 5 sono simili ai percorsi di apprendimento precedenti.

LA STRUTTURA DEL QUARTO E QUINTO PERCORSO DI APPRENDIMENTO

La struttura dei percorsi di apprendimento si sviluppa nelle attività laboratoriali che affermano l'acquisizione delle competenze di base.

Elementi strutturali dei percorsi di apprendimento:

- lavoro di gruppo ed individuale
- sviluppo della interculturalità
- ricerca (di gruppo ed individuale) sugli strumenti e i messi culturali e materiali
- apprendimento del linguaggio
- conoscenze tecniche
- organizzazione del lavoro individuale e di gruppo
- conoscenza e condivisione del proprio passato
- uso creativo delle abilità
- intelligenza emotiva
- competenze artistiche

I laboratori mettono in evidenza le tecniche apprese in gruppo , così che i percorsi di apprendimento vengono sperimentati quali percorsi aperti, funzionali alle scelte ed alla creatività collettiva.

In questi due percorsi viene applicato il metodo del "learning by doing" apprendere facendo, dove l'azione, la riflessione, la decisione, il trarre conclusioni, sono in relazione circolare.

APPRENDERE FACENDO (Learning by doing)

"Learning by doing", imparare facendo, apprendere attraverso il fare. E' una strategia funzionale alla comprensione del fare.

Per comprendere, la strategia migliore passa attraverso il fare, attraverso le azioni, come nei Percorsi di Apprendimento dei quali ci occupiamo. Diceva Piaget che " l'intelligenza è un insieme di operazioni.....L'operazione non è altro che azione, un'azione reale, ma interiorizzata, diventata irreversibile…."

Questa metodologia è particolarmente applicata nel mondo della tecnica e dell'industria, già sperimentata con successo nel mondo della formazione

I principi sui quali si fonda prevedono l'attivarsi di una circolarità virtuosa che mette in atto la riflessione, la ricerca, la decisionabilità, la conclusione, il fare. Non sfugge come siano implicate, in questa attività le tecniche del problem solving e le abilità operative e manipolative, quindi la conoscenza delle tecniche ad esse sottese.

Non basta solo agire, manipolare, fare, ma è necessaria la metacognizione: riflettere, pensare, ricercare, per ottenere una attività ed un prodotto formativo che produca cambiamento nella conoscenza: individuare le azioni, sperimentare, riflettere, operare delle scelte, arrivare alla conclusioni, metterle in atto, verificarle. E' questo l'agire produttivo, che non si riduce alla mera azione meccanica, ma rende azione il pensiero e viceversa.
Questa metodologia appare la più indicata per lo svolgimento dei due percorsi indicati.
Giovani e/o bambini Romanì, sotto la guida di artisti esperti, saranno invitati a sperimentare ed a riflettere nella costruzione di strumenti musicali elaborando un kit , la cui riproducibilità viene garantita proprio nella metodologia sperimentata.

STRUMENTI MUSICALI ROMANI': brevi note

Il cembalo e ed il flauto di Pan sono caratteristici strumenti musicali Rom.
La Cornamusa è un altro strumento tipico e può essere trovato in Asia occidentale e nella maggior parte dell'Europa. Anche l'oboe è utilizzato nella musica Romani ed è probabile che i musicisti romanì l'abbiano introdotto in Europa. Il violino, spesso suonato così superbamente dai Roma ungheresi, è molto popolare nella cultura Romanì di ogni paese. Si suppone che il violino sia stato sviluppato dal Saz persiano e molti dettagli ci raccontano dell'arrivo di questo strumento meraviglioso in l'Europa dall'Asia.
Il flauto verticale, lo strumento orientale preferito molto usato dai Roma in Oriente è suonato solo in alcune zone del Sud-Est Europeo, dove la gente Rom lo avrebbe portato.
Il tamburello e le nacchere, molto comuni anche in Oriente, possono modificarsi in base allo sviluppo della cultura Romanì nelle diverse aree geografiche. Lo stesso vale per il liuto, che appare in varie forme, come il rumeno Kobza, il mandolino spagnolo, 'fld araba (viola), il tanbur persiano e il saz.

Tutti questi strumenti sono attualmente utilizzati dai musicisti romanì in tutto il mondo, fatta eccezione per il flauto di Pan. Alcuni di loro non possono essere utilizzati regolarmente, ma racconti ed aneddoti dimostrano che sono presenti anche negli Stati Uniti e in Canada.

I Rom ursari, provenienti dalla Siria e dalla Romania utilizzano, per far danzare gli orsi, la cornamusa come base, poi un flauto verticale e un oboe semplificata (arabo, zemr).
I loro orsi spesso portano in giro un tamburello per raccogliere denaro, dopo aver ballato o lottato, od essersi esibiti con il palo. In Romania, si suona ancora il flauto di Pan.
L'ud araba e il Kobza romeno sono in uso, come accennato in precedenza.
Il cembalo ungherese è ben noto e spesso suonato dalle band giovanili.
Violinisti Romanì sono presenti in tutti gli angoli dove vivono i Roma.
Le popolazioni romanì abitano i paesi europei da più tempo che le Americhe, e quindi i loro strumenti sono più comuni in Europa. Violino e fisarmonica sono simboli della musica romanì.
Per molti secoli, i popolari musicisti romanì hanno viaggiato attraverso l'Oriente e l'Europa di Sud-Est portando i loro strumenti musicali e la loro musica.

SUONO E PROPRIETA' DEI MATERIALI

Conoscere le proprietà della materia, ed al caso di materiali riciclati, sotto la guida di esperti aiuta ed incentiva non solo la creatività e l'immaginazione, ma favorisce un arricchimento della conoscenza in campo scientifico, linguistico e culturale.

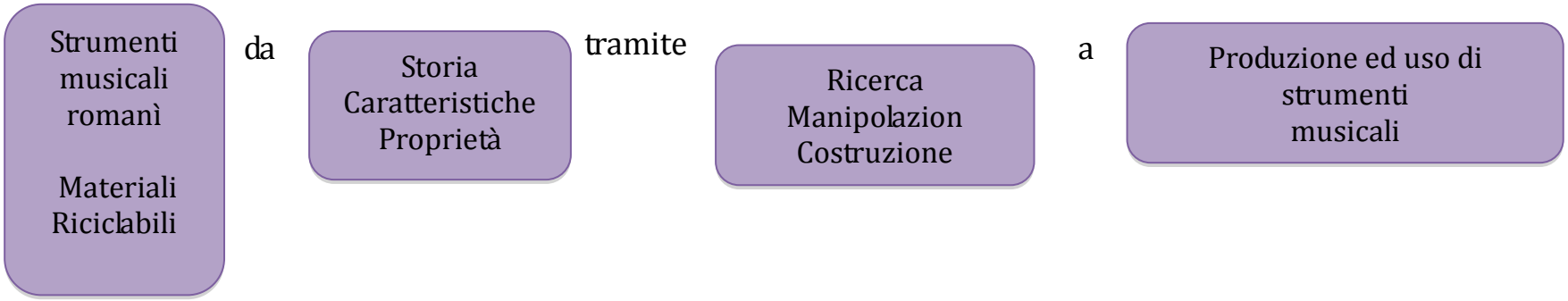
Materiali riciclabili verranno raccolti e identificati, ci si informerà sulla loro natura ed origine, sulle loro caratteristiche, i colori, le qualità, le forme e il suono che producono quando vengono manipolati in modi diversi.
Si discuterà sulle risorse disponibili e il riutilizzo stesso dei materiali.

Le attività saranno centrate sulla storia degli oggetti e sulla loro classificazione in relazione a differenti criteri di selezione, ad esempio qualità, colore, spessore e flessibilità. Sarà studiato come "fare musica" con il suono che possono produrre ed il valore in termini di riciclabilità
Un'ampia raccolta dovrà essere fatta da studenti e formatori, insieme.

Si tratta, nel fare, di ripercorrere due strade, sia la storia dell'oggetto, sia la sua definizione, per scoprirne non solo il suo rapporto con il suono e la musica, ma anche il suo valore: quante volte possiamo riutilizzarlo ed in quanti modi?
Le raccolta dei materiali dovrà essere ampia e vedrà impegnati formatori ed alunni.
È possibile realizzare strumenti con una vasta gamma di timbri e produrre percussioni e strumenti a corda: verrebbe spontaneo creare una piccola orchestra che si esibisca in pubblico.

Anche gli "strumenti fantastici" potranno trovare luogo in questo percorso del progetto Music4Rom. Nati sotto la guida di un artista, essi sono il frutto di una libera interpretazione dei suoni e della materia.
Suoni, rumori, vibrazioni, la dinamica di una corda di chitarra, i suoni degli strumenti musicali, le onde stazionarie nella corda e nei tubi, la risonanza, i battimenti, le onde trasversali e longitudinali, il timbro vocale, la musica del corpo sono tutti elementi che entrano a far parte di questa attività ed automaticamente confermano le conoscenze, le abilità e le competenze ad esse correlate.

Mappa concettuale - Percorsi 4 - 5



BIBLIOGRAFIA

Berio L., Del Monte R. (1981). Intervista sulla musica Bari, Italia. Ed.Laterza

Giannattasio F. (1992), *Il concetto di musica* ,Roma, Italia. La Nuova Italia Scientifica,

Merriam, Alan P. (1964). *The Anthropology of Music*. Chicago, U.S.A. Northwestern University Press

Blacking, J. (1973). *How Musical is Man?* Seattle, U.S.A. University of Washington Press, 116p.

Mattijs van de Port M. (nd) *The articulation of soul: gypsy musicians and the Serbian Other*. Ethnomusicology: Discussion and Definition of the Field, in "Ethnomusicology", IV, 2, pp. 107–14

Liszt F, (1859) *Des Bohemiens et leur musique en Hongrie*. Paris, France. Librairie Nouvelle Paris-A. Bourdilliat.

Bruner, J.S. (1966). *Toward a theory of Instruction.* Cambridge, Massachussets, U.S.A. The Belkap Press of Harvard University Press.

Piaget, J. (1969). *The psychology of the child*. New York, NY: Basic Books.

Spinelli, S. *Musica e Romanipè*
*www.alexian.it/internationalfriends/16/**Musica**e**rom**anipe.doc*

Hancock, Ian F. (2002) *We Are the Romani People* . England, University Of Hertfordshire Press

Music, Arts and Culture- Gypsy Roma Travellers Leeds
www.grtleeds.co.uk/Culture/
Lemon, A. (2000) *Between two fires: Gypsy performance and Romani memory from Pushkin to post-socialism* . Durham, N.C., U.S.A. Duke University Press Books

Novak, J.D. (1998) *Learning, creating and using knowledge.* Mahwa*h*, N.J., U.S.A. Lawrence Erlbaum Associates, Inc.